

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI SIENA

SIENA 20/11/2012

## Mozione

**Oggetto: Riordino Province e individuazione dei Comuni capoluogo.**

### **Premesso che:**

il decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, recante Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, in specifico l'art.23 "Riduzione dei costi di funzionamento di Autorità di Governo, del CNEL, delle Autorità indipendenti e delle Province";

il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n.135, recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, in specifico art. 17 "Riordino delle province e loro funzioni" e art. 18 "Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio";

la delibera del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2012 " Determinazione dei criteri per il riordino delle province a norma dell'art.17 comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012 n.95";

il decreto legge 5 novembre 2012 n.188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane;

il decreto legge 5 novembre 2012 n.188 all'art. 2 comma 1 lettera a) dispone che dal 1° gennaio 2014 la trasformazione delle attuali Province di Grosseto e Siena in un' unica Provincia di Grosseto e di Siena.

### **Preso atto:**

di quanto indicato all'art.3 comma 1 del decreto legge 5 novembre 2012 n.188 nel quale si specifica che assumerà il ruolo di Comune capoluogo quello già capoluogo di provincia avente maggior popolazione residente, salvo il caso di diverso accordo, anche a maggioranza, tra i medesimi comuni;

di quanto indicato all'art.3, sopra richiamato, nel quale si sancisce, in virtù dei criteri stabiliti dalla norma che il Capoluogo della nuova provincia Grosseto-Siena sarà il Comune di Grosseto;

di quanto indicato nel decreto legge 5 novembre 2012 n.188 e nello specifico all'art.4 comma 1 lettera a) "In relazione alla procedura di riordino e fermo restando quanto previsto dall'art.10, ai

fini di una funzionale allocazione degli uffici periferici delle amministrazioni statali lo Stato promuove forme di consultazione e raccordo con gli enti locali interessati, modifica l'art 17 decreto legge n° 95 del 2012. La modifica, pur essendo stata ottenuta anche attraverso una ripetuta ed incessante interlocuzione in questi mesi richiesta dalla Provincia di Siena al Governo, dalla stessa Provincia di Siena viene considerata ampiamente insufficiente rispetto alle richieste a più riprese formulate.

**Ribadendo che:**

una riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione oggi sia necessaria per rendere più moderna ed efficiente l'architettura dello Stato e per eliminare la sovrapposizione di competenze riducendo anche i costi;

questa scelta doveva basarsi su una rivisitazione complessiva dell'architettura istituzionale che partisse dalla Stato Centrale per arrivare ai Comuni e coinvolgendo anche le Regioni e le Provincie;

l'impianto normativo predisposto dal Governo per il riassetto delle Provincie, come ampiamente descritto nel ricorso presentato dalla Provincia di Siena al Tribunale Amministrativo della Regione Lazio in data 6 novembre 2012 per l'annullamento della delibera del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 e i ricorsi presentati dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania, Molise, Valle d'Aosta e Sardegna sul decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, appare illegittimo dal punto di vista amministrativo e costituzionale;

è difficilmente percepibile la relazione individuata tra l'architettura normativa posta alla base del riordino e la futura allocazione presso altri enti delle funzioni attualmente in capo alle provincie. La mancanza di questo nesso rischia di aggravare ulteriormente, nell'incertezza, il problema della sovrapposizione delle competenze senza ridurre i costi;

la norma attribuisce funzioni aggiuntive, come le competenze sullo sviluppo economico, alle città metropolitane rispetto alle nuove provincie sulle quali tale competenza rischia di essere accentrata a livello regionale. Per ovviare a questa oggettiva disparità che porterà alla creazione di territori di serie A e territori di serie B sarà necessario che la Regione Toscana faccia un serio ragionamento incentrato sulla possibilità di trasferire tali competenze alla nuove Provincie e quindi renderla più vicina ai bisogni delle comunità locali;

nella riforma è completamente assente un'analisi puntuale rispetto alla semplificazione delle competenze tra le varie articolazioni dello Stato;

anche secondo quanto affermato dal Governo permangono forti dubbi sugli effettivi risparmi che la riforma delle provincie porterà alle casse dello stato, serie incertezze sulla ricollocazione dei dipendenti, mentre sono molto chiari la perdita dei diritti e i disservizi che stanno subendo e subiranno ulteriormente nei prossimi anni i cittadini per i tagli dei trasferimenti statali agli enti locali;

l'assenza di un'elezione diretta degli organi politici delle nuove provincie porterà alla perdita del potere decisionale dei cittadini e quindi di un pezzo di democrazia, in favore di un potere di nomina lasciato in mano a un numero ristretto di soggetti;

i criteri per l'individuazione del Comune capoluogo, come per il riordino delle province, hanno preso in analisi solo elementi quantitativi, tralasciando tutti gli aspetti economici, sociali, culturali, storici e di peculiarità territoriale da sempre considerati fondamentali nella costruzione degli ambiti di riferimento per le articolazioni dello Stato.

**Ritenuto che:**

il riordino delle province disegnato dal Governo per alcuni aspetti prefigura una coerenza con le aree vaste della Regione Toscana salvo per quella meridionale;

la Provincia di Siena, pur esprimendo forti dubbi per quanto concerne l'eccessiva estensione territoriale dell'area del sud, aveva espresso la propria disponibilità a confrontarsi su questo nuovo quadro istituzionale al contrario di chi, per semplice convenienza, si è appiattito su una norma rifiutando a priori una riflessione di carattere strategico;

la Provincia di Siena, pur ribadendo la forte critica rispetto al riordino delle province, è disponibile ad assumere la sfida della nuova Provincia Grosseto-Siena e che tale azione deve ripartire necessariamente dal rilancio di tutte quelle importanti politiche di area vasta che in questo territorio, più di altri, ha, negli anni, solo per citarli alcuni, reso possibile il raggiungimento di importanti risultati nella gestione integrata dei rifiuti, del trasporto pubblico locale, della gestione del gas, con la creazione dell'Istituto Superiore Energia Ambiente (ITS);

le Province di Siena, Arezzo e Grosseto, prima che avesse inizio il dibattito sul tema del riordino, avevano avviato un percorso per l'integrazione delle buone pratiche di gestione in vari settori e che tale attività ha avuto un primo importante risultato con l'approvazione nelle rispettive Giunte, nell'anno 2011, della "Carta di Petriolo";

la Provincia di Siena si rende disponibile ad avviare con la Provincia di Grosseto una completa e produttiva riflessione sul tema, ma tale ragionamento deve superare la logica dell'applicazione burocratica della norma che porterebbe a una inevitabile e duratura conflittualità politica e giuridica per tutelare l'interessi del territorio e dei sui circa 270.000 abitanti;

è necessario aprire con coraggio una vera e propria fase costituente, dove la redazione dello statuto dovrà diventare la sede in cui dare corpo al nuovo ente e al suo assetto amministrativo compresa la collocazione del capoluogo, ponendo con forza come prima sfida quella di un confronto congiunto con la Regione Toscana sulla attribuzione futura delle funzioni attualmente gestite dalle province a partire da quelle sullo sviluppo economico.

**Tutto ciò premesso:**

in coerenza con quanto deliberato nel Consiglio Provinciale, si conferma il giudizio negativo rispetto all'intero percorso normativo che ha portato al riordino delle Province e al individuazione dei Comuni capoluogo.

**Si chiede che:**

il Parlamento, nell'approvazione della legge e nella piena attuazione del proprio ruolo politico approfondisca e riconsideri tutti gli aspetti controversi di una riorganizzazione delle province che

non assicura effettivi risparmi economici, non contribuisce a modernizzare e semplificare l'assetto istituzionale e burocratico del Paese, non migliora la qualità dei servizi e delle prestazioni dello Stato, indebolisce il ruolo costituzionale delle autonomie e delle realtà territoriali, crea ulteriore disgregazione e divisione;

di valutare fattivamente la possibilità di un riassetto organico e complessivo della Pubblica Amministrazione intervenendo su tutti gli apparati con particolare attenzione agli apparati di nomine in enti intermedi non espressamente previsti in Costituzione;

nell'approvazione parlamentare della legge dovranno comunque essere modificate le più evidenti storture presenti nel Decreto Legge 5 novembre 2012 n. 188, a partire dai criteri per l'individuazione del capoluogo sul quale sarà fondamentale il coinvolgimento di tutti i Consigli Comunali e prevedendo anche l'attivazione dello strumento referendario. Oltre a questo si chiede di modificare all'art. 4 comma 1 lettera a), nelle parole "consultazione e raccordo", con la parola "d'intesa" e la cancellazione nell'art. 7 comma 1 della parte "Nelle medesime Province a decorrere dal 1° gennaio 2013 la Giunta è soppressa e le relative competenze sono svolte dal Presidente della Provincia, il quale può delegarle ad un numero di consiglieri provinciali non superiore a tre".

**Tutto ciò detto.**

**Il Consiglio Provinciale da mandato al Presidente della Provincia:**

a rappresentare in tutte le sedi e con tutte le azioni necessarie quanto precedentemente richiamato.

f.to Marco Nasorri    Capogruppo PD  
f.to Roberto Renai    Capogruppo SEL



**Consiglio Provinciale di Siena**  
**Gruppo Consiliare - Il Popolo della Libertà**

---

Siena, 19 Novembre 2012

**Al Presidente della Provincia di Siena**  
**Al Presidente della Giunta Provinciale**  
**Al Presidente del Consiglio Provinciale**  
**Al Segretario Generale**  
**Al Vicesegretario Generale**

Oggetto: **SIENA** - RIORDINO DELLE PROVINCE (art 17 DL 95 6/7/12 convertito in L 7/8/12 n. 135)

~~Ordine del giorno collegato alla Proposta di Risoluzione in tema di riordino delle province, presentata dal Pdl~~

Premesso che

- la legge richiamata in oggetto e le successive specifiche applicative contemplano la possibilità che il comune capoluogo sia determinato da un accordo tra i comuni già capoluogo di ciascuna provincia oggetto di riordino e che in mancanza di tale accordo divenga capoluogo di provincia il comune, tra quelli già capoluogo di provincia, che abbia la maggior popolazione residente;
- si ritiene la norma priva di considerazioni oggettive sia territoriali che storico-economico-culturali;
- le province potevano essere tutte abolite delegando le restanti funzioni ai comuni capoluogo di ciascuna provincia, nonché dislocando in una logica di riduzione, semplificazione e contenimento costi, sulla base di accordi territoriali, le amministrazioni periferiche dello Stato (Prefettura, INPS, INAIL, Camera di Commercio, UTE, Comandi provinciali delle Forze dell'Ordine, ecc);
- il riassetto delle province chiama insieme identità - storia - futuro attraverso una riorganizzazione amministrativa del territorio affrettata ma matura nella sua cornice generale tanto che se volessimo parlare davvero di riorganizzazione amministrativa dovremmo partire dai comuni che rappresentano una cellula primaria che non corrisponde più alle modificazioni sociali ed economiche, con confini spesso non più attuali;

Decreto legge province.

Prima bozza emendamenti:

Art 3. Comma 1

Alla fine del primo capoverso, dopo le parole "anche a maggioranza"...sostituire con:  
"Tra i Comuni componenti l'ambito territoriale costituente la nuova provincia"

Oppure

Art 3 comma 1

Alla fine del primo capoverso aggiungere.

"Qualora il Comune già capoluogo avente maggior popolazione residente non corrisponda alla Provincia avente complessivamente maggior popolazione residente, il capoluogo può essere definito tramite accordo, anche a maggioranza, tra tutti i comuni componenti l'ambito territoriale della nuova provincia"

1.

2.

3. Art. 4

4. (Disposizioni relative alle province e alla presenza dello Stato sul territorio)

5. Si propone la seguente riformulazione:

6.

7.

1. All'articolo 17, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, sono apportate le seguenti modificazioni:

a. dopo il comma 9, è inserito il seguente:

“ previsto dall'articolo 10, ai fini di una funzionale allocazione degli uffici periferici delle amministrazioni statali lo Stato promuove forme di consultazione ed intesa con gli enti locali interessati.”;

Art 7 comma 1

Il comma 1 e' così riscritto.

Art 7.

Ogni volta che compare la data 31 dicembre 2013' sostituire con " 31 dicembre 2014".

Considerata

- l'importanza culturale (candidata come capitale europea della cultura 2019), storico-paesaggistica (nel territorio 4 siti patrimonio mondiale dell'Unesco), turistica, enogastronomica, che caratterizza Siena e la sua provincia, l'importanza strategica sul piano economico di Siena, per la presenza del terzo gruppo bancario italiano e di una Fondazione che ha elargito risorse a fondo perduto a sostegno e vantaggio dell'intera regione, delle sue istituzioni e di tutto il tessuto economico, industriale, nonché per la crescita infrastrutturale;
- che Siena è sede di istituzioni conosciute nel mondo quali l'Università, l'Università per Stranieri, l'Accademia Chigiana; rinomate in Europa come l'Accademia dei Rozzi ecc
- che Siena vanta tradizioni storiche e eccellenze che la rendono unica: nelle biblioteche senesi sono contenuti circa 40.000 testi di storia dell'arte; Siena fa sfoggio del primo ospedale della storia con documenti che ne parlano sin dal X secolo (oggi contenitore culturale di maggiori dimensioni europee);

Tenuto conto che

- unanimemente le categorie economiche e le forze politiche senesi, hanno chiesto un impegno generalizzato affinché non si realizzasse questa forte penalizzazione per Siena;
- Siena ha dimostrato capacità aggregante tanto che il comune di Volterra ha chiesto l'annessione ad una futura provincia senese; da Pisa sono giunti segnali forti per una possibile intesa territoriale da sviluppare e valutare nei contenuti;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- affinché per Siena, si attui qualsiasi risoluzione e modalità istituzionale che si ponga lo scopo di mantenere Siena come capoluogo di provincia dell'attuale territorio che come dimensioni rientra nei parametri previsti dalla legge chiedendo una deroga sul numero degli abitanti, ed in subordine che Siena divenga capoluogo di provincia dei territori delle attuali province di Siena e Grosseto, così come proposti dal CAL.

D. Pautiuli - *[Signature]*  
P. P. *[Signature]*  
F. B. *[Signature]*

# SCHEDA SIENA- GROSSETO

	Provincia SI	Provincia GR	TOTALE SI+ GR	Comune capoluogo Siena	Comune capoluogo Grosseto	Densità abitativa Provincia di Siena	Densità abitativa provincia di Grosseto	Densità abitativa Comune di Siena	Densità abitativa Comune di Grosseto
POPOLAZIONE provincia al 1° gennaio 2011 (dati ISTAT)	272.638	228.157	500.795	54.543	81.928	71,34	50,65	459,45	172,68
SUPERFICIE	3.821,22	4.504,29	8.325,51	118,71	474,46				
N comuni	36	28	64						
<b>ECONOMIA</b>									
N. IMPRESE Camera Commercio	29.418	29.696	59.114						

## **Peculiarità rilevanti per Siena**

La presenza dell'Università degli Studi con **17.445 studenti iscritti** e dell'Università per Stranieri con **6.825 iscritti**.

Oltre all'Università esistono altri grandi poli del terziario come il **Policlinico**, la **Banca Mps**, ecc. che determinano la presenza di centinaia di lavoratori residenti in altri luoghi ma domiciliati a Siena.

La Provincia di Siena conta la presenza di **circa 5 milioni** di turisti ogni anno.

Inoltre con la legge n.75 del 9 marzo 1976 recante proroga della legge n.3 del 3 gennaio 1963 "**Legge Speciale per Siena**" si sono riconosciute le peculiarità storiche ed artistiche della Città di Siena.

---

Un altro importante elemento da considerare è la forte densità di popolazione nelle **aree settentrionali e orientali** della provincia di Siena, luoghi che **distanano da Grosseto** (possibile nuovo Capoluogo della provincia) **più di 100 km**. Questo potrebbe determinare la disgregazione

della comunità senese per come si è sviluppata nei secoli, spingendo, alcuni territori , nella ricerca di una collocazione diversa come ambito di riferimento provinciale.

### Esempio

Tempo di percorrenza e distanza di alcuni Comuni della Provincia di Siena dal Comune di Grosseto

- Sarteano – Grosseto : tempo di percorrenza 02h 12m, 107 km
- Chiusi – Grosseto : tempo di percorrenza 02h 03m, 148 km
- San Gimignano – Grosseto : tempo di percorrenza 01h 55m, 111 km
- Radda in Chianti – Grosseto: tempo di percorrenza 01h 52m, 100 km
- Sinalunga – Grosseto: tempo di percorrenza 01h 41m, 115 km